

LETTERA	591
Denominazione	Maria Garcia a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	
Regesto	Maria García scrive a Giuditta Pasta per raccontarle dei suoi successi e per sollecitare una sua lettera.
Trascrizione	<p>Cara la mia Judith, il tuo caro sposo diletto già m'immagino ti avrà date le nove del mio dibbutto e dei miei furori d'<i>Oreste</i>. Dunque sarà inutile che ti dica niente su questo particolare. Si è fatto il signor <i>Crociato</i>. Quel che mi dispiace è che non lo¹ fatto con te, ma guai! Se faccio qualche opera con te, dove sia il tuo o la tua amorosa, i due buchini spalleschi diverranno grandi abbastanza, per diventare le mia tomba. Per amor di tutti i diavoli del Paradiso, fammi due righe, anche non dicesti altro che M...², già mi capisci. Non voglio dirlo chiaramente, per non far rougir³ la tua pudicizia⁴. Ho il bene di dirti che non⁵ mi marito più, per certe scoperte che fortunatamente⁶ ho fatto. Dimmi come sta Carolina e la sua illustre madre. Dà cento baci a Clelina mia. Per te non ti dico niente, perché non potendo essere le mie intenzioni, in effettivo sarebbe struggerti di baci e ciò non faccio perché sei centomila leghe lontana. Briccona, strega, pettegola, infame, va', ti manca un dente. Addio alma del alma mia. Non dimenticare la tua, sempre tua ammiratrice, Marietta García. Amen. Di' cento cose graziose a la signora Rachelà.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>A madame Pasta, Rue de Richelieu</i></p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Maria García
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (136), box 6, folder 2
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

1 Così nel testo

2 "M..." così nel testo

3 Sottolineato nel testo

4 Sottolineato nel testo

5 Sottolineato nel testo

6 Sottolineato nel testo